



Archivi Mario Franco Casa Morra Da Clair a Vigo, fino a Buñuel

Agli Archivi Mario Franco di Casa Morra prosegue la rassegna correlata alla mostra «Milleuno Alt Arrigo Lora Totino». Il ciclo di sei proiezioni, curato dal regista Franco, propone lo sguardo collaterale di artisti e autori visionari. I film sono: «Entr'acte» (1924, René Clair, Francis Picabia), «À propos de Nice» (1930, Jean Vigo, Boris Kaufman) e «Las Hurdes» (1932) di Luis Buñuel.

Suor Orsola Benincasa «Capire il digitale» tra libri e film

Da «Matrix» alla serie tv «Black Mirror». Al Suor Orsola saranno film, e serie tv (e libri) a raccontare la rivoluzione digitale. Dai Big Data alla robotica. Dall'ipertesto all'intelligenza artificiale. Il dipartimento di Scienze umanistiche, col coordinamento di Stefano De Luca, fa partire un ciclo, «Capire il digitale», da oggi alle 10.30 nella Biblioteca Pagliara dell'ateneo.

Salerno Montedoro «regalastorie»

Simone Montedoro è il «regalastorie» 2023 di Porto di Parole al Centro Pastorale San Giuseppe a Salerno per l'ultimo giorno della decima edizione. Che parte alle 9.30 col «Talk Azz» per gli studenti che ospita proprio Montedoro, che torna pure alle 17.30. Si chiude alle 21 al Truck Theatre con «Che botto alle otto», varietà con Saremo Alberti, La Settimana dopo, e i Nuovi scalzi.

Il festival

Dal 13 luglio al 3 agosto la Reggia vanvitelliana ospiterà una serie di serate, tra cui un doppio live di Zuccherò, il gala di Roberto Bolle e un recital con Plácido Domingo

Doppio Zuccherò, Roberto Bolle, Plácido Domingo con tante star della lirica e un'inaugurazione, il 13 luglio alle 21 nella Cappella Palatina della Reggia di Caserta, con un'intervista doppiamente impossibile (e celebrativa) con Franco Zeffirelli, alias Enzo Salomone, che farà domande a Luigi Vanvitelli, ovvero Mariano Rigillo, in una pièce su testo di Stefano Valanzuolo con le musiche scelte e adattate da Eugenio Ottieri.

Torna così, calando i suoi assi, «Un'estate da Re, nella Reggia di Caserta», festival che si svilupperà dal 13 luglio al 3 di agosto. «Vanvitelli all'Opera» si avvale di un anacronismo analettico che consente di celebrare i duecentocinquanta anni dalla morte del grande architetto insieme con il centenario della nascita del celebre regista, tutto immerso nella musica che avrà le voci del grande baritono Bruno De Simone, del soprano Angelo Giordano, del tenore Lorenzo Martelli e del soprano, astro nascente, Mariëna Ruta, accompagnate dall'Orchestra Filarmonica Giuseppe Verdi di Salerno, diretta da Giuseppe Galiano. Lo spettacolo, cui si accederà solo per invito, sarà anche trasmesso in streaming sui siti istituzionali e social della Regione Campania.

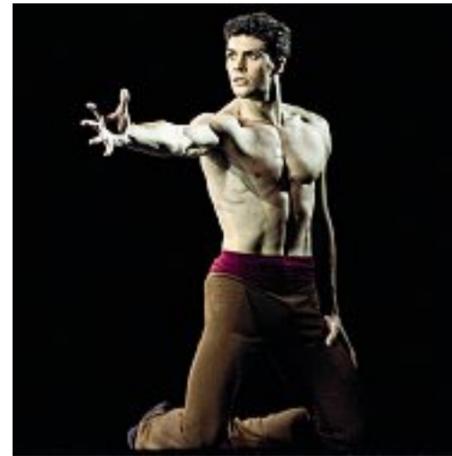
Il 22 luglio alle 21 toccherà, stavolta nel Cortile della Reggia, alla grande danza di «Roberto Bolle and Friends», con star terzicoree provenienti da tutto il mondo.

Ancora nel Cortile della Reggia, doppio appuntamento, il 24 e 25 luglio alle 21, con il World Wild Tour di Zuccherò «Sugar» Fornaciari, bluesman per antonomasia sia in Italia che all'estero, con frequentazioni artistiche stellari, da Luciano Pavarotti a Eric Clapton, da Andrea Bocelli a Sting.

Il gran finale della rassegna

Cure per malati neonati

● A margine della presentazione di «Un'Estate da Re», è stato annunciato dal direttore generale dell'Ospedale Santobono Pausilipon, Rodolfo Conenna, un grande successo della sanità campana con la somministrazione a neonati affetti da un'anomalia genetica che provoca da atrofia muscolare spinale (Sma), di un farmaco genico, che costa circa 2 milioni di euro a dose, capace di offrire una vita normale e duratura a bambini un tempo condannati a un'esistenza breve e costellata di sofferenze. L'Ospedale Santobono ha proprio in queste ore somministrato con successo il farmaco a una neonata (si tratta del primo trattamento in Italia): la bimba è già tornata a casa con i genitori.



Un'estate da Re cala i suoi assi

vedrà il 3 agosto nel Cortile Vanvitelliano alle 21, il ritorno di Plácido Domingo in «La Notte delle Stelle», nel ruolo di tenore, di baritono e soprattutto di direttore d'orchestra alla conduzione dell'Orchestra Filarmonica Giuseppe Verdi con cui accompagnerà tantissimi cantanti che, afferma il direttore artistico della

kermesse, Antonio Marzullo, «continuano a candidarsi a partecipare a quello che si annuncia essere come un evento memorabile. Saprà bene Domingo scegliere chi, a malincuore, dovrà essere escluso dalla partecipazione a quella che sarà una vera festa della grande lirica internazionale» «Garantiamo un'offerta cul-

Volto noti
In alto, da sinistra in senso orario, Zuccherò, Roberto Bolle, Maria Rigillo e Plácido Domingo, protagonisti a Caserta

turale varia, mi sembra più calibrata – ha detto il governatore De Luca alla presentazione – e siamo arrivati all'ottava edizione, ma per quello che mi riguarda, siamo pronti a festeggiare anche la sedicesima; non abbiate dubbi, saremo qui con voi».

Dario Ascoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

A Villa Pignatelli Libetta, il «poeta» della tastiera

Per il Maggio della Musica, concerto del grande pianista ammirato in tutto il mondo

È stato definito «ultimo dei romantici», ma il grande pianista Francesco Libetta, pur non disdegnando il lusinghiero appellativo, ha dimostrato di volere e sapere andare molto oltre con le incursioni nel contemporaneo, le collaborazioni con Franco Battiato: «Il cantore del Mezzogiorno - dice l'artista salentino - al quale ha restituito il ruolo di centralità nel bacino del Mediterraneo, un intellettuale curioso e onnivoro e garbatamente innovativo».

Libetta, che torna a Napoli dopo sei anni, sarà protagonista alle 20.15 a Villa Pignatelli di un atteso recital per il

Maggio della Musica, in un programma di musiche di Mendelssohn, con «Lieder ohne Worte (Romanze senza parole) Op. 38, n. 6, Op. 53, n. 2, Op. 67, n. 4 e Op. 62, n. 6»; di Chopin con «Ballade n.1 in Sol minore, op. 23», gli «Studi op. 25: n. 1 in La bem. Maggiore; n.2 in Fa minore», lo «Scherzo n.3 in Do diesis minore, op. 39»; di Prokof'ev con la «Sonata n. 7 in Si bemolle maggiore, op. 83» e, infine, di Beethoven con la «Sonata n. 30 in mi maggiore, op. 109».

L'«aristocratico poeta della tastiera con il profilo e il portamento di un principe



Virtuoso Francesco Libetta

rinascimentale», secondo la definizione del «New York Times», è un intellettuale attento, un principe del Sud, cui sono estranei i gattopardismi, per il quale l'oggi non può replicare il passato, anzi, Libetta mette in guardia dal fidarsi troppo di modelli pre-costituiti, anche se vincenti, come quello del «Basso di Passacaglia» che il suo amico Battiato volle utilizzare in «La cura», memore della comune frequentazione barocca.

Curiosità è la parola d'ordine del talento salentino, compositore «poeta doc-tus», nella definizione data da Paolo Isotta, che lo defini-

va il più grande pianista vivente» e direttore d'orchestra. Dalle pagine del nostro giornale Libetta, qualche tempo fa, si lasciava però andare a considerazioni che amaramente conservano la loro attualità: «Ho a volte l'impressione che Napoli, pur non conoscendo abbastanza bene l'ambiente musicale della città, sia popolata da straordinarie personalità di musicisti e studiosi che se si annoiano si lasciano volentieri trascinare in bisticci personali, perdendo così tempo ed energie».

D. A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna



Duo | Coma Cose

Il Meeting del Mare ritorna «Davvero»

Si intitola «Davvero» la il 27° Meeting del Mare, rassegna di musica, arte e incontri culturali al via oggi fino a sabato 3 a Marina di Camerota. Un titolo che riprende il tema al centro dell'installazione curata dal direttore artistico don Gianni Citro, «Dici davvero», per una tre giorni di concerti e performance artistiche rivolte ai giovani. A partire dagli headliner del cartellone: Geolier, Coma Cose e Bresh. Si comincia stasera con il concerto dei milanesi Coma Cose, duo composto da Fausto Lama e California, pseudonimi di Fausto Zanardelli e Francesca Mesiano, coppia nella vita e nella musica, tra i nomi più in vista della scena pop italiana grazie al successo ottenuto all'ultimo Festival di Sanremo con il brano «L'addio», che si è aggiudicato il premio Sergio Bardotti per il miglior testo. Domani sul palco allestito sulla baia di Lentiscelle si esibirà invece Andrea Brasi, in arte Bresh, rapper e cantautore genovese, il cui ultimo album, «Oro blu», ha debuttato in vetta alla classifica Fimi. A chiudere sabato il live dell'acclamatissimo Geolier, che con oltre 1.4 miliardi di streaming tra YouTube e Spotify, un palmares da capogiro di 19 dischi di platino e 22 dischi d'oro, è stabilmente in vetta a tutte le classifiche. Non solo big. Anche quest'anno il Meeting del Mare dà spazio agli emergenti, con ben 46 progetti musicali scelti tra giovani artisti e band provenienti da ogni parte d'Italia, tra cui il cantautore cilentano Walter Di Bello, fresco di stampa con l'album «No genre», la giovanissima Gaié, all'anagrafe Gaia Petino, cantante pop che ha appena pubblicato il singolo «Io & te nel club», e il quintetto napoletano Aftersat, la cui musica si ispira tanto alla tradizione folk campana quanto a quella nordeuropea.

Giuliano Delli Paoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA